

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio nel Regno L. 18

IL TRIESTINO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barabino e presso i principali librai: Un numero abbonato Costo 10.

Lo Statuto

Il 1898 è un anno dedicato al patriottismo.

Ridotta infatti il primo cinquantennio di quel 1848 che fu, per tutta Europa, l'anno della rivolta, e per l'Italia segnatamente fu il primo generale risveglio d'un popolo da secoli diviso, ingerto finalmente alla conquista dell'indipendenza e della libertà.

Non passerà giorno, si può dire, di quest'anno, senza che l'una o l'altra terra italiana ricordi un glorioso episodio avvenuto cinquant'anni fa. Il 13 gennaio fu l'insurrezione di Palermo; il 18 a Messina; il 29 la Costituzione a Napoli; il 6 febbraio i giapponesi, i tumulti di Padova... dappertutto scoppiò repentinamente della lunga fredda impazienza, prodursi della finale rivolta.

Il 7 febbraio 1848 fu firmato lo Statuto fondamentale del Regno di Sardegna, che divenne poi lo Statuto fondamentale del Regno d'Italia; la pietra angolare del nostro edificio nazionale, la formula felice che ponibile e racchiuse in una sola famiglia il principe ed i popoli italiani.

Prima del 1848, il Regno di Sardegna era, come tutti gli altri Stati d'Italia, una monarchia assoluta, mezzo feudale, mezzo militare. Sotto il Regno di Carlo Felice e nei primi tempi di Carlo Alberto, l'assolutismo aveva impreso con violenza e talvolta con crudeltà. Ma, dopo il 1840, l'onda delle aspirazioni liberali inflazionò dappertutto; nella coscienza dell'universale andava covando il concetto d'una Italia unita, retta a forma repubblicana o monarchica; e il Piemonte, il solo Stato italiano militarmente forte, pareva destinato a formare il nucleo della futura famiglia italiana. Carlo Alberto inoltrava sempre più verso le idee nuove: letterari, artistici, scientifici, uomini politici, trovavano da lui protezione; finché l'avvicinarsi di Pio IX, il papa nazionale (allora), e i moti di Sicilia, diedero il tracollo: il Re venne nel proposito di dare ai suoi popoli una Costituzione, rinunciando al potere assoluto.

Prima però Carlo Alberto volle riunire a Consiglio molti dei più cospicui personaggi del Piemonte. Questo, che fu detto Consiglio di confidenza, si tenne il giorno 3, 4 e 7 febbraio a Torino, nel Palazzo Reale, e precisamente nella Sala dei Reali. Interventarono alla Conferenza i ministri: conte Giacinto Borelli, degli interni, conte Fedele Aves, della grazia e giustizia, conte Ercolano Asinari di San Marzano, degli esteri, conte Ottavio Thaon di Revel, per le finanze, cav. Des Ambrois de Navacchio Luigi, per l'agricoltura e lavori pubblici, conte Mario Brogini di Chissaborgone, per la guerra e marina, marchese Alfieri di Sostegno, per l'istruzione pubblica, conte V. A. Sallier de la Tour, segretario e governatore di Torino, conte Ludovico Peyretti di Condove, cav. Luigi Provana di Collegio, e marchese Giannantonio Raggi, consiglieri di Stato, conte C. G. Beraudo di Pralognan, primo presidente della Corte di Cassazione, conte Stefano Galina, sovrintendente degli Archivi; infine il cav. G. A. Grimaldi, il cav. Federico Stopiglia di Salafuto, il cav. Costantino Quaroli di Lesegno.

È notevole che alla discussione di questa conferenza non intervennero i due figli di Carlo Alberto, cioè Vittorio Emanuele, duca di Savoia, e Ferdinando, duca di Genova. Essi ebbero notizia dello Statuto, soltanto quando Carlo Alberto lo firmò.

Nella seduta del 3, il Re volle sentirsi, non per uno, il parere di tutti i suoi consiglieri. Questi pareri, molto difformi, si trovano nel volume di Antonio Manzo La concessione dello Statuto.

La notte del 3 al 4, il Re vegliò pregando. Nel giorno 4 volle sentire ancora il parere del vescovo di Vercelli, Alessandro d'Angennes, il quale lo persuase a concedere la Costituzione e rinunciare all'idea dell'abdicazione.

Infine, dopo una laboriosa seduta nel giorno 7, essendo già prossima la mezzanotte, il Re firmò il proclama che conteneva i capisaldi del futuro Statuto: proclama che fu pubblicato il giorno 8.

Lo Statuto, così com'è formulato attualmente, fu promulgato il 4 marzo successivo. E' perciò che, quest'anno, la festa commemorativa dello Statuto, anziché farla come di consueto alla prima domenica di giugno, viene anticipata, ritornandosi a quella data, la vera data del cinquantennio.

Festeggiando oggi l'avvenimento memorabile, l'Italia rinnova solennemente il proposito di difendere la libertà conquistata in mezzo secolo con inenarrabili sacrifici ed eroismi. Un solo nemico — l'iniqua setta clericale — senza Patria e senza Dio — a questa libertà attenta con perfido addormentamento, anzi attenta alla stessa esistenza della Patria; ma basteranno la concordia ed il senso degli italiani a farne cadere infranti i sacrileghi cozzati.

Un matrimonio d'amore Mercoledì sera Antonio Fradeletto tenne al Liono Benedetto Marcello di Venezia — dinanzi ad un affollato ed elettrizzato uditorio — una conferenza sulla commemorazione del quarantotto. L'oratore cominciò descrivendo con mistero effluvia le vicende d'un matrimonio d'amore, tutti gli ardori e le speranze e le illusioni, che lo precedono, e gli sconforti e la amarezza, che talvolta lo conseguono quando nelle agenzie e nelle tristezze della vita il languisce l'amore; tali amarezze egli paragona a quelle, onde ora sono afflitte le anime degli italiani, che non vedono nell'Italia odierna attuato il sogno glorioso dei liberatori della patria.

E l'oratore dimostra come nei cinquant'anni passati dal 1848 non sieno le condizioni d'Italia migliorate come rasi sperato; non sollevate le plebi, la coltura causa di danni anziché di perfezionamento morale; abbattute le antiche idealità, ma non sostituite da altre atte a reggere e a guidare le anime. La colpa di questo che fu chiamato fallimento del patriottismo, e da tanti rappresentanti della generazione odierna, attribuita agli uomini della rivoluzione italiana; il conferenziere rivendica la gloria di questi, ma nel tempo stesso con serena imparzialità ne esamina tutta l'opera nell'ordine amministrativo, politico, economico e religioso, e con franchezza la dichiara nobile, ma irrisolta, aliena dalle affermazioni audaci e sicure, frutto di mezza anime e di mezzi caratteri.

Tutto il campo della vita contemporanea è corso con rapidità e con effluvia dall'oratore, per la dimostrazione dei suoi asseriti; dall'arte alla scienza, alla politica ecclesiastica, alle questioni coloniali. Il conferenziere non dismulla i mali del presente, ma non esagera la grandezza e ne indica i rimedi più validi nell'educazione del sentimento, finora troppo vergognosamente negletta, e nella diffusione dello spirito scientifico. Convien che l'Italia si crei un nuovo ideale di vita, secondo il quale ella diriga tutte le sue forze; in questo ideale debbono entrare soprattutto il sentimento di giustizia verso le plebi avvilitte nella miseria e il sentimento della patria.

Convien distinguere il patriottismo tronfo e fallace, che non sa vivere se non nei vani e nelle glorie del passato, dal patriottismo provvido, che attende fiducioso all'opera del presente ed alla preparazione dell'avvenire. Il conferenziere chiude il suo discorso ricordando alla immagine felice, con cui l'aveva cominciato; come le amarezze del matrimonio delineano dinanzi al pensiero del figli e gli ardori della prima

gioventù e sfutano nell'affetto sereno ed operoso della virilità, così l'Italia presenta, dimenticando le delusioni seguite al suo risorgimento, attenda a preparare una vita migliore alle generazioni che sorgono.

TRIESTE ITALIANA

Al Congresso dell'«Associazione progressista di Trieste» tenutosi sabato scorso in quella città, il dott. Venezian, ricordando la data memorabile del 4 marzo 1848, pronunciò le seguenti parole:

« Benché apparteniamo politicamente a questo Stato, non possiamo dimenticare che altri italiani, viventi sotto l'egida di un'altra legge, si sono sviluppati nella civile libertà, dal giorno in cui quella legge fu loro largita.

Ordo che l'Associazione progressista, che rappresenta i sentimenti liberali e italiani della nostra regione, non può dimenticare che a pochi chilometri da noi, un popolo estere è in questi giorni la ricorrenza dell'inizio d'un'era di libertà e di civile progresso.

Proprio quindi che la Direzione si reca, il 4 marzo prossimo, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto Albertino, a portar voti di felicitazioni, al r. Consolato d'Italia.

La proposta, accolta da vivissimi applausi, è stata accettata da unanimità di voti.

L'esercito francese e la giustizia

Telegrafano da Parigi, 1 marzo, alla Tribuna:

« Mentre alla Corte di assise della Senna si discuteva il processo contro Zola, il colonnello Paty du Clam spedì all'avvocato Giulio Auffray una lettera per chiederli — così almeno si disse appena se n'ebbe sentore — dei biglietti per fare assistere un certo numero di ufficiali alla seduta in cui sarebbe stato pronunciato il verdetto.

Questa lettera, invece che in quelle del destinatario, cadde nelle mani dell'avvocato Francesco Auffray segretario dell'ex batonnier Bordoux che la trasmise al guardasigilli. Come avvenne il disguido? Il batonnier Fleyet aprì in proposito un'inchiesta. Ma l'interessato non sta nel sapere le vie prese dalla lettera; l'interessato sta nel tonore di essa, che si viene rivelato dalla signora Severine, ed è questo:

« Caro signore; domani, domenica, mi sarà molto difficile procurarvi ufficiali per appoggiare l'avvocato generale ed « il Giuri; però lunedì e martedì, potete contare sui miei uomini.

« Du Paty du Clam ».

Appena si parlò della lettera, in tutto l'ordine degli avvocati si determinò una agitazione che la diversità dei pareri a proposito dell'indirizzo di omaggio all'esercito che si faceva circolare nel Palazzo di giustizia contribuiva ad accrescere. L'agitazione, dopo la pubblicazione della lettera, non poteva non crescere.

Gettata essa acqua diaccia sul fuoco dell'entusiasmo che indusse gli ordini degli avvocati di varie città di provincia ad inviare al ministero della guerra indirizzi di omaggio, a similitudine di quello che da molti Consigli comunali fu fatto? Si pretende che questi indirizzi ammonivano fuori a 400. Vedremo di quanto aumenteranno.

Chi intanto si segnala di più è il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Nancy che ha deciso di assistere in toga alla prima udienza del Consiglio di guerra di quella città, il batonnier avendo chiesto di difendere l'ufficio il primo accusato».

La Tribuna così commenta questa corrispondenza:

« Se qualcuno avesse potuto dubitare che il processo contro Zola fu un'indigna commedia giudiziaria, messa in scena per volontà dello Stato maggiore francese e secondo le sue prescrizioni, la lettera del colonnello Paty du Clam — uno degli accusati e manipolatori del processo Dreyfus — è fatto apposta per convincere e persuadere. La funzione che questo colonnello dell'esercito francese vi assegna ai suoi nomi, non è niente affatto decorosa. Il suo ordine livella dagli ufficiali francesi a quei poco rispettabili membri della

claque, che nelle sere di prima rappresentazione si industriano ad imporre la propria opinione al pubblico parigino, che contribuisce indirettamente al loro sostentamento. E forse il paragone è anche troppo favorevole ed onorifico perché, in fondo, la claque dei teatri serve agli interessi degli impresari ed alla vanità degli artisti, senza danneggiare nessuno, mentre la consegna data dal Paty du Clam costituisce una sfacciatata, una indegna pressione sulla coscienza dei giurati e dei giuristi ai quali dalla legge era affidato il mandato di disporre della libertà di due uomini.

Ma sia poco o, nulla decorosa la consegna impartita dal colonnello Paty du Clam ai suoi subordinati; e sia o no indegna di persone che vestono uniformi, la lettera resa pubblica dalla signora Severine, riverbera l'ora meridiana sulla seconda fase della questione Dreyfus.

La rivelazione del generale Pellieux, tuttora al famoso documento saltato fuori nel 1898; le intimidazioni del generale Boisdeffre che pone ai giurati la questione di fiducia a nome dell'esercito; l'improvvisa eloquenza dell'avvocato generale Van Cassel, diventato aggressivo nella replica, mentre nella requisitoria era apparso monotono ed inferiore alla sua fama; l'unanimità dei giurati che nega perfino agli accusati le circostanze attenuanti, esaminati alla luce di questa lettera si rivelano come le singole parti di un piano prestabilito.

L'oratore della legge era stato fucato; or bene, verranno gli ufficiali a spingerlo ed a incurcarlo. Il giuri c'è pericolo che baloni? Ebbene, Pellieux e Boisdeffre andranno alla sbarra ad agitare ai suoi occhi lo spettro della guerra possibile e della disorganizzazione dell'esercito. Questo non basta? Ebbene, il giuri sia chiuso in un quadrato di ufficiali!

Come tutto ciò è chiaro! E come, dopo questa esemplare esposizione di fatti obiettati l'uno all'altro, appare inutile ogni commento. Alla gloria del colonnello Paty du Clam mancava la lettera all'avvocato Giulio Auffray; ma alla gloria dei suoi uomini; mancava proprio che abbidessero alla sua consegna? E quale giudice francese potrà dire adesso: « la Cour rend des arrêts et non des services? »

Il commercio del Porto di Massada

Il Popolo Romano pubblica i dati statistici del movimento commerciale del porto di Massada durante lo scorso anno.

Da Genova o da Napoli giunsero a Massada 26 piroscafi della Navigazione Generale Italiana con 14,000 tonnellate di merci diverse; 3 piroscafi inglesi da Cardiff con carico di carbone; 12 di bandiera austriaca da Trieste e Venezia con legname, zucchero, birra, tessuti e conterie, per 2000 tonnellate; un piroscafo da Braila con carico completo di cereali; 13 di bandiera inglese da Suez con 2000 tonnellate di granaglie, farina, frutta e cereali di sè; 11 di bandiera inglese di cabotaggio nel Mar Rosso con dura e merci diverse per 1000 tonnellate, 51 da Aden con 4000 tonnellate di varia merce di trasbordo; 2 da Berbera di bandiera inglese, con bestiame, ed uno da Bombay, pure inglese, con dura.

I suddetti piroscafi esportarono in complesso 40 tonnellate di caffè dell'Abissinia, 100 di pelli scoche, più di 400 di madreperla, oltre ad alcune partite d'avorio, cera, tartaruga, gomma ed altre merci indigene di minore importanza. Il traffico dei velieri fra i porti dell'Eritrea, specie con le isole per la pesca della madreperla, diede un movimento di 120 sambuchi di bandiera italiana e 52 di bandiera ottomana, giunti con circa 2000 tonnellate tra madreperla, pietra da costruzione, calce e bestiame. Altrettanti sambuchi, per lo più di bandiera ottomana, a carico completo di bestiame approdarono dalla costa araba del Mar Rosso.

Ed ecco il valore delle merci di maggiore importanza: Cotone di Manchester lire 2,370,000 — Biscotti 1,500,000 — Taffer di Maria Teresa 1,200,000 — Dura 500,000 — Farina 500,000 — Tabacco 315,000 — Carbon fossile 280,000 — Zucchero 280,000 — Spiriti 250,000 — Granaglie (cerchia la dura) 250,000 — Mercurio 200,000 — Seta 120,000 — Vetrerie 100,000 — Frutta 100,000.

Le altre merci importate lo furono

per un valore variabile dalle 30 alle 80 mila lire.

Dall'Italia si ebbe un'importazione di vino per lire 300,000, di legnami di lire 280,000, di fieno per lire 145,000, di bevande e medicinali per lire 160,000, di prodotti agricoli per lire 120,000. Altre merci d'importazione dall'Italia per un valore dalle 20 alle 60 mila lire.

Valore delle merci esportate: Madreperla lire 800,000 — Pelli lire 370,000 — Caffè 293,000 — Pelli scuche 115,000 — Avorio 50,000 — Cera 38,000 ed altre merci di valore inferiore alle 5,000 lire.

In complesso dall'estero s'importarono merci per valore di lire 9,570,000 e dall'Italia per un valore di lire 1,940,000.

Il valore totale dell'esportazione ascende a lire 1,980,000.

Tenuto conto dei dazi doganali, la Dogana di Massada, intrinseco dirà un milione per dazi d'importazione e lire 250,000 per dazi d'esportazione.

COME SI RUBANO I FANCIULLI

Siamo a Parigi, 20: « Esistono sempre i saltimbanchi che rubano i fanciulli? »

Una volta, nelle Fiabe, non si parlava d'altro, ma pare che a Parigi, a del Belgio vi siano veramente catovani di saltimbanchi le quali si vanno ingrossando col furto di bambini.

In meno di tre mesi sono sette fanciulli scomparsi, dei quali non si ha più notizia.

Un ottavo fu trovato, dopo quindici giorni, ad Asnières, in una baracca dove lo facevano vedere ai credenzoni come un piccolo salvaggio preso tra i Pelli rosse!

Or si è scoperto un altro fanciullo rubato, ed ecco come:

Un ragazzo sui dodici o tredici anni, tutto affannato è in preda ad una violentissima commozione; entrava ieri nell'ufficio del commissariato di polizia del quartiere Saint-Merri, e piangendo a calde lagrime, chiedeva di parlare al commissario.

Condotta alla presenza del commissario Lemaiz, il ragazzo gli si gettò ai piedi, pregandolo di salvarlo da coloro che lo perseguitavano.

Il commissario lo confortò, lo calmò e poté ottenere da lui questo racconto che, più tardi, vedremo, fu potuto controllare in gran parte, costoché vi ha ragione di credere che il ragazzo non abbia mentito.

« Mi chiamo — cominciò egli — Emilio Rampaz, ed avrò quindici anni e mezzo.

Abito colla mia famiglia a Bruxelles dove mio padre è ispettore all'ufficio di beneficenza nel sobborgo di Skanbeek.

Mentre attraversavo una via, fui arrestato da un individuo vestito con molta eleganza, il quale mi domandò se avrei voluto fare una commisione per un'altra persona che aspettava non lontano di là, in una vettura.

Accettai, e in compagnia di due signori salii sul veicolo che partì velocemente.

Si andava, si andava sempre a trotto serrato.

Cominciai collo spaventarmi di quella corsa che non terminava mai.

Vollì discendere, ma i miei due compagni m'incantarono di ritenere tranquillo e tutto mi sedde se non volevo correre pericolo di venire ucciso.

Che cosa mi successe in seguito? Non ho più quasi nulla.

È certo però che mi ricordo di essermi svegliato in un compartimento di seconda classe di un treno che camminava colla maggiore velocità e dove non avevo altri compagni di viaggio che i miei due rapitori.

L'uno di essi avendo detto queste parole: « Egli si è svegliato », l'altro mi si avvicinò e mi passò una boccetta sotto il naso, che mi impedì di gridare, di muovermi.

Quando più tardi mi tornai a svegliare ero in una baracca di saltimbanchi.

La si trovavano due donne e due ragazzi maggiori di me e soltanto uno dei due miei rapitori.

Egli aveva cambiato vestito e nulla aveva più dell'eleganza che mi aveva spirato fiducia a Bruxelles.

« Egli mi diede a mangiare una gustativa zuppa e mi proibì di tentare d'al-

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Pordenone, 2 marzo. Per lo Statuto - Società operaia.

Anche qui verrà festeggiato il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto. Saranno erogate 100 lire alle cucine economiche popolari onde venir in aiuto ai poveri; i pubblici edifici e privati, verranno imbandierati; alle ore 11, sotto la Loggia municipale, verrà commemorata la festa nazionale.

Domenica prossima i soci della Società operaia sono invitati all'assemblea in seconda convocazione. Stante l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno si spera che i soci si concureranno dall'apatia che regna tra essi.

Caneva, 2 febbraio. Per lo Statuto.

Per solennizzare il 50° anniversario dello Statuto, questa Giunta municipale ha deliberato: 1. di concorrere con una offerta all'erigendo monumento a Roma al Re Carlo Alberto di venerata memoria. 2. di far cantare una messa solenne nel Te Deum nella chiesa adriepretale di Caneva, invitando ad intervenire la rappresentanza comunale, i presidenti delle locali Società Operaie e Congregazione di Carità, il corpo insegnante colle relative scolaresche. 3. di fare una distribuzione di pane ai poveri di tutte le quattro frazioni del Comune, sussidiati dalla Congregazione di carità, nonché a quelle famiglie della stessa ritenute bisognose. 4. di spedire un telegramma di felicitazione alla famiglia reale.

Bemanzacco, 3 marzo. Il maestro di Cernegons non insegna a cuocere.

Il sacerdote Iuri Filippo da vari anni insegna nella scuola mista facoltativa di Cernegons, con il misero stipendio di lire 350 annue, ed il profitto che da quella scuola si ritrae è più che soddisfacente. Con detto importo poi il sacerdote Iuri faceva anche insegnare da apposite donne, bene istruite, i lavori femminili.

Il sig. X, corrispondente del Friuli, è quindi in errore nel dichiarare che il prete suddetto insegna a cuocere. Il sacerdote Iuri fa il suo dovere e come sacerdote e come maestro, ed è perciò amato e stimato da tutta la frazione, e dalle autorità scolastiche che apprezzano ed hanno sempre apprezzato l'utile e zelante servizio essendo esso così miseramente pagato.

Ora il Iuri, per suggerimento anche del signor Ippolito scolarico, ha chiesto un aumento di lire 50 al suo stipendio, e ciò onde retribuire più adeguatamente la insegnante dei lavori femminili. La scuola mista poi, che non è ragione di attività perchè il numero della popolazione è appena di 300 abitanti, costerebbe alla frazione non meno di 700 lire, e certo non si avrebbe più profitto; per di più, poi, al cospellano dovrebbe essere aumentato lo stipendio, potèbe levandogli oggi la scuola, e di conseguenza anche il salario, la frazione dovrebbe pensare ad indennizzarlo del soldo perduto.

Il Consiglio comunale quindi ha fatto un atto di equità e giustizia ad accordare le lire 50, chieste dal sacerdote Iuri, e non 100, come erroneamente indicato dal corrispondente X.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Federico Sereno, commerciante in Polcenigo; ha fissato il giorno 10 corr. per la riunione dei creditori ed ha nominato a curatore provvisorio l'avv. Vittorio Marini.

Una valanga. Dal monte Amariano (Tolmezzo), è precipitata l'altro giorno una valanga che seppellì una mandra di capre di proprietà di Tomat Pietro, arreandogli un danno di un migliaio di lire. Nessuna disgrazia di persona.

Incendio. A Tricesimo si manifestava casualmente il fuoco nella stalla di Antonino Giuseppe, il quale risentiva un danno assai grave, di lire 2500 circa, per guasti al fabbricato e fieno distrutto.

IN CERVIGNANO (Ulpiano) Lovisoni Luigi, successore alla Ditta Dreossi Giuseppe, tiene magazzino vini scelti nostrani, istriani, dalmati, nonché da dessert, a prezzi da non temere concorrenza.

Ricorrendo la festa nazionale del 50° anniversario dello Statuto, oggi il giornale si pubblica nelle prime ore del mattino.

UDINE (La Città e il Comune)

LA FESTA D'OGGI.

La città è imbandierata e quasi tutti gli ospizi ed i negozi sono chiusi. Questa mattina la Banda cittadina e la fanfara del Collegio Paterno hanno percorso la città suonando liete marce. Sui monumenti a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi vennero poste due corone, per cura della Società Veterani e Reduci.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini, «Comple oggi il cinquantesimo anno dai di che il Magnanimo Re Carlo Alberto stringeva col suo popolo il Patto di libertà civile, consacrando Corona e vita all'indipendenza d'Italia; ed il pegno di quella fede, raccolto come glorioso raggio dal Re Galantuomo, operò il miracolo storico di unire per la prima volta in un solo intento tutte le forze liberali della Nazione divina, e di lanciarle a raggiungere finalmente l'antico sogno della Unità.

«Una infinita, mirabile epopea di virtù politiche, di sacrifici, di eroismi, fu il frutto di quella concordia fra Popolo e Re; quando tutte le regioni italiane tenevano fisso lo sguardo allo Statuto del Piemonte; quando, nei tristi giorni della oppressione straniera, noi pure leggeremo in esso il destino della nostra nazione.

«Ora che la gloriosa meta è raggiunta, e che, mezzo secolo dopo Novara, lo Statuto di Carlo Alberto governa da Roma intangibile l'Italia dei Plebisciti, commemoriamo con grato orgoglio questo nozze d'oro di una lealtà fra Nazioni e dinastia, di cui vi ha il raro esempio nella storia, e rendiamo riverente omaggio ai primi martiri della nostra indipendenza, ai primi martiri che la cementarono col sangue, a tutti quei prodi che tuttora ne attestano fra noi le prime battaglie. Alla fede nel Re e nello Statuto chiesero essi prima di ogni cosa la indipendenza e la libertà della Patria, senza delle quali anche la prosperità economica è un bene senza cuore; e a noi lasciarono il ben più facile compito di continuare, sulle fondamenta già salde, l'edificio del nuovo Stato, e dotarlo di ordinamenti degni delle sue origini, degni di quell'alta missione umana e civile, che la terza Italia ha dato a se stessa nascente. A questo nobilissimo ideale deve ora convergere la concordia degli intenti, ed in questa deve ritemperarsi il ricordo e l'esempio dell'antica fede in quello Statuto che ci ha uniti, alla di cui custodia veglia inecrollabile il Re leale, che coi fatti e coi detti personifica l'onore e la dignità della Nazione.

«A lui ispiriamoci anche nel concetto ovile di queste feste della Patria, antepoendo alle vane esultanze i conforti della carità, e non dimenticando mai, fra gli scopi della fraternità nazionale, quel bene degli umili che è oggi fondamento dei regni al pari della giustizia.

«Udine 4 marzo 1898. «Il Sindaco, A. di Trento. «La Giunta Municipale: G. B. Antonini, A. Measso, P. Capellani, G. Marcorich, R. Volpe, E. Mason, G. Duran». Il Comitato dei festeggiamenti per il 50° anniversario del 1848 ha inviato i seguenti telegrammi: «Sindaco di Torino, «Al Piemonte generoso e forte, che nei di del dolore accolse gli esuli fratelli e tutto sposò per l'unità d'Italia; al popolo che col sacrificio e la nalla fermezza ottenne lo Statuto, germe di libertà, l'omaggio degli Udinesi.

«Muratti, presidente Comitato Commemoraz. quarantotto». «Sindaco di Roma, «Udine che al confine orientale politico sta sentinella vigile ma anche ammonitrice costata che i diritti della natura e della storia non si preservano, in questo di, sacro per gloriosa memoria, manda all'atma Roma, all'intangibile Capitale, alla vincitrice in nome della civiltà sulle barbarie, della scienza sul dogma, della libertà sulla schiavitù, il suo saluto benaugurati dei destini d'Italia.

«Giusto Muratti, presidente Comitato Commemoraz. quarantotto». Il Municipio pure ha inviato, a nome della nostra città, un telegramma a S. M. il Re.

Stamani vennero distribuiti ai poveri i sussidi in danaro accordati dal Municipio, col tramite della Congregazione di carità.

Alle ore 9 ant. nelle scuole elementari si terranno dell. Conferenze agli alunni e poscia nello ex edificio di S. Domenico verranno distribuiti gli attestati di lode agli alunni stati premiati lo scorso anno.

Conferenze patriottiche saranno pur tenute questa mattina per gli studenti delle scuole secondarie. Alle ore 10 ant. vi sarà in Giardino grande la rivista militare passata dal generale comm. Pizzutti.

Alle ore 2 pom. il prof. Vincenzo Marchetti terrà, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, la «Conferenza su Carlo Alberto», a beneficio della «Dante Alighieri» e dei Reduci dalle patrie battaglie.

Alle ore 3 e mezza pom. le Bande militari del 26° reggimento fanteria e del 129° Osvalleggari Saluzzo suoneranno, alternativamente, sotto la Loggia municipale.

Stacata illuminazione dei quartieri militari. L'amnistia. Il Re ha firmato ieri il decreto che concede l'amnistia per contravvenzioni sanzionarie, per reati preveduti dalla legge sulla stampa, contro la sicurezza dello Stato (art. 104, 127 e 135 c. p.), pei delitti di duello, pei reati di disonore delle navi mercantili, per le pene pecuniarie alla taxa di registro e bollo, ecc.

L'amnistia militare è concessa ai reati commessi dalle leve di terra e di mare, ai militari dell'esercito e della marina denunciati disertori, purché non risposero alla chiamata delle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni o cassegge, ecc.

Demanio pubblicheremo il decreto per intero. Il senatore Pelle venne chiamato a far parte della Commissione, nominata dal ministero dell'istruzione, per lo studio della questione dell'educazione fisica nelle scuole.

Trieste al Sindaco di Roma. Ci consta che da Trieste venne spedito il seguente telegramma: «Sindaco di Roma, Non gemit, non rimpianti, Trieste invia alla Gran Madre nel cinquantesimo del maggior suo fatto civile, ma il fervor del condiviso entusiasmo, ma l'ardore della sua tenace speranza».

Una bellissima lettera del Profetto. Pubblichiamo la lettera nobilitata colla quale l'ill.mo sig. Profetto, comm. Luigi Prezzolini, accompagnava al Presidente della Società dei Veterani e Reduci, sig. Giusto Muratti, la somma di lire 100 per la circostanza del 50° anniversario dello Statuto: «Udine, 2 marzo 1898.

«Pregiatissimo signore, «Mentre l'Italia commemora il cinquantesimo anniversario dello Statuto, con la cui promulgazione il Re, che morì esule in Oporto, si acciase a farsi capo dell'impresa nazionale, proseguita e compiuta con meravigliosa fede e costanza dal Re Galantuomo e ormai fatta salda e sicura in Roma intangibile dal valore e dalla lealtà del Re Umberto; il nostro pensiero corre ai superstiti di quelle schiere di prodi che cimentarono la vita per l'indipendenza, la libertà, l'unità della Patria.

«Possano essi lungamente sopravvivere, esempio venerato, oggetto di nobile invidia e mai rimprovero alla nuova generazione. «Possa in questa non spogarsi mai la santa fiamma della gratitudine e il culto di quelle idealità, priva de le quali non ha pregio, né dignità né sicurezza la vita delle nazioni.

«Desideroso, come cittadino e come rappresentante del Governo, di partecipare, per quanto mi è dato, alla pubblica esultanza, prego la Signoria Vostra di aggradire l'offerta di lire cento a beneficio del Sodalizio da Lei meritatamente presieduto.

«Si compiacca la Signoria Vostra accoglierla con la sua ben nota patriottica cortesia, avendo riguardo, più che alla tenuità del dono doveroso, all'animo col quale lo fa, porgo, mentre con sentimento di stima sfucera ho l'onore di dirmi

di Lei devotissimo Luigi Prezzolini».

La sottoscrizione per la commemorazione del 1848 procede benissimo. Apposita commissione è incaricata della raccolta delle oblazioni dei cittadini. Ece la somma finora pervenuta va notata l'offerta del sig. Pellarini Giovanni di lire 50 accompagnata da affettuosissima e patriottica lettera.

Beneficenza e ringraziamento. L'illustrissimo sig. comm. Profetto, vuole che oggi alla comune equità per la festa del cinquantesimo

anniversario dello Statuto, prendano parte anche i trecento orfanelli dell'«Ospizio Tomadioli», offrendo loro lire 100. La generosa offerta del primo magistrato della Provincia, è una prova del suo nobile cuore verso questi poveri figli del popolo; ed è prova altresì di benevolo apprezzamento per l'umile opera nostra. All'incanto magistrato, la Direzione pubblicamente professa la sua più viva riconoscenza; ed i nostri orfanelli benedicono, mentre porgono le più sentite grazie al loro esimio benefattore, mandando esultanti i loro evviva al Re, allo Statuto, all'Italia. La Direzione.

Beneficenza. L'on. Deputato comm. Elio Murguio consegnò al Presidente della Società dei Reduci la generosa elargizione di lire cento a vantaggio dei suoi disagiati. La Presidenza a nome del Consiglio e dei soci tutti esprime vivissimo ringraziamento.

Il congedo della classe del 1874. Il giornale l'Esercito annuncia che la classe del 1874 si invierà in congedo entro domani. Saranno esclusi però dal provvedimento i corpi d'armata di Bologna, Ancona e Palermo, i presidii di Roma e di Napoli.

Come ferroviario. A tutti gli effetti delle tariffe ferroviarie oggi 4 marzo è considerato giorno festivo. Validità dei biglietti ferroviari. I biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 3 al 8 sono validi per ritorno fino al giorno 7 marzo corrente.

Personale finanziario. Il cav. Luigi Gerometta, primo ragioniere presso la locale Intendenza di finanza, venne, dietro sua domanda, trasferito a quella di Venezia, sua patria.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i biglietti color giallo fatti a tutto aprile 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, accaprobè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mo di tutti i sindaci e parroci della provincia, e che trovai anche riportato nei n. 8 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

Processo rinviato. Il processo per furto del patrole, in confronto di Zurati Antonio e Francesco, Orvillini Antonio e De Restina Gio. Batt., che dovevasi trattare ieri avanti questo Tribunale, venne rinviato a tempo indeterminato, per la morte avvenuta ieri del signor Giuseppe Druasi, padre dell'avv. Emilio difensore del Francesco Zurati.

Teatro Sociale. La prima rappresentazione del Lohengrin avrà luogo domani sabato 5 alle ore 8 e mezza pom. Dopo una serie di rievocazioni, più o meno fortunose, l'impresa ha potuto mettere assieme questo grandioso spettacolo con elementi degni sotto ogni aspetto delle maggiori scene d'Italia.

Caduto indenne il Baldini, l'impresa si è data premura di scritturare il tenore Vincenzo Coppola artista di fama stabilita e che nella passata stagione di Carnovale, al Teatro Carlo Felice di Genova, ottenne gli applausi nell'«Arioso» da qual pubblico, specie nell'«Andrea Chenier» dalla qual parte ne fu il creatore.

Dagli altri artisti, e cioè della Kraceniak, Elsa ideale, della Ceresoli splendida Ortruda, del Giacomello, del Palmirini, del Borocchia abbiamo a lungo parlato dei loro valore, né vogliamo ripetervi. Solo diremo, che c'è a sapere questa nave diretta da quell'anima eletta d'artista che è il Perosi, entrerà trionfalmente in porto ciò che auguriamo di cuore a quest'impresa (che come ci si assicura ha fatto le cose veramente per bene).

Banda di cavalleria. Programmi dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggieri Saluzzo (129) oggi 4 marzo dalle ore 15 1/2, alle 17 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Marcia «I promessi sposi» Fossilelli
3. Waltzer «Espana» Waldteufel
4. Pot-pourry «Carmen» Bizet
5. Ouverture «Cavalleria» Sappé
6. Polka «Buon di Lauretta» Garboni

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 4 marzo in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Mazurka «Dina» Veltani
3. Pot-pourry «L'Elisir d'amore» Donizetti
4. Waltzer «Vener passione» Graff
5. Atto 4° «Ermani» Verdi
6. Polka «Premiazione» Mascetti

lontanarmi sotto pena dei più crudeli trattamenti. Tu non rincerai a fuggire — mi disse — perchè noi vegliamo su di te e il cane (un enorme bull dog che era attaccato sotto il sottostegno della baracca) saprebbe bene raggiungerti. In questo caso faresti conoscenza con questi signori — e mi mostrava, sospeso alla parete, un grosso frustino e un solido staffile.

Da qui a qualche giorno — proseguiva l'aguzzino — tu comincerai i tuoi esercizi. — Nel momento tu ti occuperai solo della baracca — e mi dava a quattro insieme due pezzi di tela ordinaria qui io mi sforzavo lussavo di attraversare coll'ago. Siccome non facevo abbastanza presto, una delle donne mi diede molta sferzata. E così passarono alcuni giorni.

Questa notte, finalmente, fui col deludere la vigilanza dei miei carnefici e presi la fuga, sempre correndo e cercando un commissariato di polizia, senza sapere nemmeno in quale città fossi capitato.

Sono più di due ore che corro. Non ho nulla con me. I salimbanchi mi tolsero l'orologio d'argento e la piccola spugna che la mamma mi aveva dato per le spese che mi ordinava.

Il magistrato dopo aver fatto somministrare un po' di cibo al fanciullo, lo mandò alla prefettura di polizia, in quale s'incaricherà di rimpatriarlo e di restituirlo fra le braccia della sua mamma, la quale a quest'ora avrà versato un fiume di lagrime, certa che non avrebbe mai più rividera la sua creatura».

I drammi dell'amore

Nelle ore pomeridiane di martedì scorso si è sparata in Siena la voce di un duplice suicidio avvenuto nella notte. In via del Casato n. 15 in un elegante appartamento convivono Benito Cerpi, presidente del vicino paese Costalpino e la sua amata Amelia Paciarrelli, di anni 28 della Costafabbi.

Il Cerpi conosciuto l'Amelia, una simpatica brava, iniziò con lei una relazione amorosa che ebbe per epilogo la separazione dalla propria moglie, essendo il Cerpi ammogliato, e l'abbandono del nato loco per parte dei due amanti che andarono a stabilirsi in Siena a precisamento nella casa suddetta.

La coppia lunedì sera, come sempre, rinchiodò alla stessa ora. La padrona di casa non vedendo, martedì, uscire nessuno, né sentendo alcun rumore, chiamando e non ottenendo alcuna risposta, avvertì la pubblica sicurezza circa le ore 14. Si è atterrata la porta e penetrati nella camera dei due infelici amanti sono stati rinvenuti nel loro letto, freddi cadaveri.

Un braccio spento indicava qual morte era stata prescelta dai due suicidi. Ancora ignorasi il movente che spinse i disgraziati al triste proposito.

Moglie infedele fine di secolo

Mandano da Londra: La signora Badder aveva lasciato Londra per recarsi presso una sua sorella e passare con lei un po' di giorni. Durante quella specie di villeggiatura, la signora si innamorò e strinse relazione con un giovanotto del paese.

Poi quasi, troppo contenta del suo stato, scrisse al marito dicendogli che non sarebbe più tornata perchè stava troppo bene in compagnia dell'amante.

Il povero consorte, ricevendo la lettera, credette ad uno scherzo, perciò rispose alla moglie che tornasse e presto. La risposta che ne ebbe fu la seguente:

Caro fu marito. Forse voi non credete a quanto vi ho asserito.

Però io vi assicuro che non ho mai parlato più seriamente. Se dubitate, dopo queste parole, venite domani ad attendermi alla stazione, e mi vedrete insieme al mio adorato.

Vostra di altri tempi Fanny.

Il signor Badder a quella lettera cominciò a impensierirsi, e tanto per non avere scrupoli, il giorno dopo si trovò insieme a due teatini, alla stazione. All'arrivo del treno si accorse della verità che aveva detto sua moglie. Col massimo sangue freddo fece stando rapporto ed ora il Tribunale ha condannato il terzo incombuto a pagare lire 1500 di indennità al marito, il quale pare non sia ancora ben soddisfatto per danni ricevuti.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura risolutiva ricorra con fiducia al Ferraro Pizzanti del prof. Pizzanti, premiato con medaglia d'oro, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le farmacie a lire 1000 la bottiglia. Trattamenti di medicina incontinente a 4000 centesimi. Gratia e richiesta: importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Publicazione dei ruoli dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno fino a martedì prossimo, i ruoli dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile.

Qualunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo morale di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Per i ruoli supplementari:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Per i ruoli pubblicati in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Per i ruoli pubblicati in novembre:

Dalla prima alla sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono anche mediante semplice scheda di richiesta, ricorrere all'Intendente di finanza od alle commissioni amministrative per gli errori materiali o di duplicazione, nonché per la omissione o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o della data della notificazione dell'ultima decisione delle commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sconta in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha il diritto di procedere all'immobiliare per quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Al padre di famiglia. La preoccupazione più grave e più importante d'un buon padre di famiglia è certamente la scelta dei figli. Se son nobili, gli studi e gli impieghi; se famosi, un buon partito. Ma un buon impiego, con la concorrenza odierna non è facile trovarlo. Del buon partito poi... Ebbene, tanta ansia, tanti affanni di cuore possono facilmente essere consolti. Un biglietto da 5 lire della Lotteria dell'Esposizione di Torino, può essere il foglietto magico della fortuna. Due milioni di premi, pagabili in contanti e esenti da ogni tassa; premi da 200,000 lire, gradatamente sino a 125; probabilità accresciute in modo grandissimo per gli acquirenti: ecco in vantaggio della nuova Lotteria sulle precedenti.

Società operata. I soci sono invitati ai funerali del defunto contraltista Drusini Giuseppe, impiegato, che avranno luogo oggi alle ore 4 pom. movendo da porta Anton Lazzaro Moro.

Tribunale penale.

Udienza 3 marzo.

Rasa Eugenio e Borghi Filomena coniugi, commercianti di S. Giorgio Nogaro, imputati di bancarotta semplice, vennero: il Rasa condannato a 5 mesi di detenzione e la Borghi assolta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Reimann Carlo: fratelli Dorta lire 1. Zamparo Giuseppe di Giovanni: Dorta Pietro lire 1.

Vianello-Loi Maria: Berghin Giuseppe lire 2. Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Zamparo Giuseppe di Giovanni: Ramona dott. Domenico lire 1.

Reimann Carlo: Cantarutti Federico lire 2. Arzuffini Luigi fu Girolamo 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Alessandro Razzi: co. Anna di Francesco Eschler lire 80, (in sostituzione di una ghirlanda).

Giuseppe Zamparo: Misti Giuseppe lire 1. Per la Società Dante Alighieri in morte di Reimann Carlo: Tullini Gio. Batt. lire 1.

La Posione antistitica del dottor G. Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonare. Essa viene utilizzata anche nei casi di bronchiti, seni e crotali, nella bronco-alveolite, nella bronchite fessile e metastasi effusi. Attenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di Posione antistitico se non sono muniti di marca di fabbrica. Ogni fiasco costa lire 4. Deposito generale in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, Via Terzani, 66.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina. Rivolgersi all'Ufficio Annucci del nostro Giornale.

Corte d'Assise di Treviso

Omicidio.

Udienza del 3 marzo.

Presiede la Corte il cav. Castagnaro - P. M. il cav. Braida.

Gli imputati sono tre: Lucia Cantarutti d'anni 24 di Riva d'Arcano, Luigi Colautti d'anni 31 e Giovanni Colautti di anni 30 di Ara di Tricesimo, tutti tre contadini.

Il processo, come ieri disimmo, lo già trattato alle Assise di Udine, dove la Lucia s'ebbe trent'anni di reclusione e i due fratelli 20 anni e 10 mesi della stessa pena.

La sala è affollatissima. Entra la Corte alle ore 12 3/4.

Si procede all'interrogatorio della Lucia Cantarutti, dopo aver fatto allontanare i due fratelli Colautti.

Pres. - Tu dunque, tu se Lucia Cantarutti, d'anni 24, nubile, domestica.

Lucia - Signor.

Pres. - Tu accusata de aver con premeditazione strangolato el vecio Vincenzo Colautti. Dime adesso come se successo el fatto.

Lucia - Sono andai nei campi. El vecio ga mania certa. Alami a tore el pranzo. Dopo el me ga tirà sotto de le viti. Lu el se ga sbottà e el voleva abusar de mi. Allora me son difesa. Lu me ga sgrafià. Mi lo ga ciapà per el collo. Go perso la testa. El vecio se cossò e mi son scampà via.

Pres. - Precedentemente el vecio Colautti se gaverelo mal preso libertà con ti?

Lucia - Una sera nel 15 agosto el ga cerà de vegnir in letto con mi. Mi lo ga respinto. E son fugia na casa de certa Negrioi.

Pres. - E perchè sestu tornada a vegnir dal vecio?

Lucia - Perchè gerimo la fin de stagion.

Pres. - Per el fato del 15 agosto, gastu dà denunzia?

Lucia - Xe sta el pipà, anzi dopo i se ga trovà a Udine in te un'osteria e i xe vegnui a un accomodamento. El vecio ga promesso ch'el gavarà dà na pochi da soldi.

Pres. - Ti no ti geri presentà?

Lucia - Sì, ma no so quanti soldi el ga promesso.

Pres. - Vicin al cadavere del vecio xe sta trovà un oroscchin. Gerelo tu?

Lucia - Signor.

Pres. - Nei to interrogatorii te ga dito che xe sta i nepoti del vecio Colautti a litigare a commetter el delitto.

Lucia - Nossignor.

Pres. - Una volta, quando ti ga contà al Luigi che el vecio se gavera tolo della libertà, noi te ga dito: edepoi?

Lucia - Sì; ma per scherzo.

Pres. - Al giudice istruttore te ga dito che xe sta el serio. Anzi per el mio potere discrezionale ordino che sia citai el giudice istruttore e il cancelliere.

Lucia - El giudice disseva ch'el sa-veva tuto. Mi disseva: sì, sì e piangeva.

Pres. - Gavovuta relazione intime col Luigi Colautti?

Lucia - Nossignor.

Pres. - Eppure tu el ga dito che te andavi a dormir co el. Anzi, dele volte, geri in tra, perchè vagavea anche la Adam!

Lucia - No xe vero!

Pres. - Come xeia che in un confronto col Luigi Colautti davanti al Giudice, te ga affermà che el gera stato a spingere al delitto, promettendo de comprarte, fra l'altro, l'oroscchin che te gavavi perso? Saria sta un giorno che te sfalcavi l'erba? Ti ga fatto persin una croce sul tavolo del Giudice e te ga giurà su quella?

Lucia - El Giudice se ga sbaglià.

(Continua).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3.

Presidenza Bianchini.

Dopo le solite interrogazioni la Camera procedette all'esame del progetto di legge sull'avanzamento nell'eserito,

inli discutasi il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Infine si approvano tutte le leggi state antecedentemente discusse e convalidate quelle sugli infortuni e si rimanda a lunedì la prossima seduta.

La solennità in Campidoglio

Roma 3 - La città è molto animata. Sono giusti numerosissimi forestieri. Le bandiere sventolano su tutti gli edifici pubblici e su moltissimi privati.

I Sovrani si recheranno al Campidoglio in lancia scoperti per soddisfare al desiderio vivissimo della popolazione, perchè gli equipaggi di gran gala sono obesi e non permettono di vedere ai cittadini occupanti finestre e terrazzi.

Comimonia rimandata

Roma 3 - La posa della prima pietra al monumento a Re Carlo Alberto, fu rinviata a sabato alle ore 5 pom. in causa della ristrettezza dal tempo.

Socialisti e repubblicani

Roma 3 - I socialisti, avevano indetto per domani in piazza Dante un comizio di protesta contro le feste statuarie, ma il prefetto lo proibì.

I repubblicani faranno una larga distribuzione di manifesti, uno dei soliti sfoghi sovversivi contro i monarchici, se la questura non lo impedirà.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Felicitazioni dall'Ungheria.

Budapest 4 - Kossuth presentò ieri alla Camera la proposta di inviare al Parlamento italiano, in occasione del cinquantenario dello Statuto, un dispaccio di felicitazione. La motivazione di tale proposta seguirà nella seduta di domani.

Il Governatore di Candia.

Roma 4 - Avendo il Governatore russo espresso il desiderio che si nominasse subito il governatore definitivo di Candia è stata abbandonata la proposta italiana per la nomina di un commissario provvisorio.

Bollettino della Borsa

UDINE 4 marzo 1898

Table with 4 columns: Rendite, mar. 3, mar. 4, and various financial instruments like bonds and stocks.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.19.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Orario Ferroviario

AMARO D'UDINE (vedi avvisi in quarta pagina).

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

PREMIATO DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 e con GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia del 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Sabarbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di sodio per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene para seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo Udine - Via del Teatro, 17.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DIRETTORE SOCOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AMARO GLORIA. Da molti anni lo conosco il dr. Le- sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invochando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiesta. Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo

cau. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente parrigiano di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche col forti colori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina Vera arricciatrice e insuperabile dei capelli preparata da F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tan rinomata Ricciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesa o altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annucci del giornale « Il Friuli ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

A. Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrosi parrucchiere, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Pordenone da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tambi

DOPO LA CURA

A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lavise - A Tolmezzo da Chiusi farmacista - A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone... SCOPPO DELLA NOSTRA CASA E DI RENDERSI DI CONSUMO GENERALE

Gabinetto Medico Magnetico... La Sannabòlla, senza D'Amico da consulti per qualunque malattia...

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

LO SCIROPPO PAGLIANO

Binfrescattiv e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppose alla vendita. Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoco pubblicità...

ORARIO FERROVIARIO table with columns for Partenze, Arrivi, and various routes like NA UDINE A PORTOFINO, NA PORTOFINO A UDINE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE table with columns for Partenze, Arrivi, and routes like UDINE A SAN DANIELE, SAN DANIELE A UDINE, etc.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco...

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da acidità, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dell' stomaco medesimo cause malgre ad irrisolvibili.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Nicola dott. Pellegrini Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia

Questa pillola, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scotti e cronici, sono, come le attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che naturalmente all'acqua...

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e originale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invio via postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tona successore al Galeani - con Laboratorio chimico in Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fazzoletto di Polvere per acqua asettiva, coll'istruzione sul modo di usarle.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-2942-25 POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba.